

Il piano Optimize convince i lavoratori della Brandt

Ieri assemblee a Verolanuova. Iveco Mezzi Speciali rivoluziona l'organizzazione. Ubi: incontro il 27

BRESCIA Il piano di riconversione della Optimize ha ricevuto anche l'informale e timoroso via libera dei lavoratori della Brandt. È stata un'assemblea molto partecipata (come è tradizione nello stabilimento di Verolanuova) quella di ieri mattina. I sindacati hanno illustrato il progetto di conversione del sito che prevede dal 2013 l'avvio della produzione di scooter elettrici e in un secondo momento l'assemblamento di elicotteri biposto. La società lussemburghese si è impegnata ad investire in tre anni 15 milioni.

Moderatamente soddisfatto Francesco Bertoli della Fiom Cigl: «È un piano importante per il futuro dello stabilimento, lo riteniamo solido e valido. Bisogna portarlo avanti. Questo progetto non sarà sufficiente. È la prima fase, la seconda fase dovrà pensare alla ricollocazione dei lavoratori che non potranno essere assunti dalla Optimize».

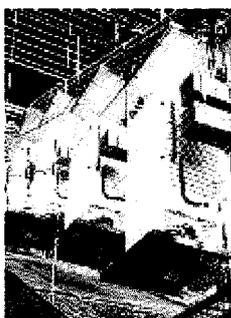
Il piano prevede infatti la ricollocazione entro settembre 2013 di circa 90 lavoratori per un totale di 266 lavoratori, su 440, entro il 2015. «L'alternativa è la chiusura del sito - spiega Laura Valgiovio di Fim Cisl - . I lavoratori pare abbiano accolto il percorso che prevede la necessità di collocare i lavoratori in mobilità volontaria entro aprile del 2013 (almeno 130) per poter ottenere un ulteriore anno di Cigs per tutti quanti. Ritengo positiva la posizione della Fiom che non ha posto alcun pregiudizio ad un percorso che non prevede nell'immediato uno sbocco per tutti i 440 lavoratori e che per ricollocare i lavoratori prevede il passaggio dalla mobilità per poter essere riassunti nelle nuove realtà produttive che si insedieranno. Chiederemo ai lavoratori un mandato alla sottoscrizione di un percorso che riguarda parte dei lavoratori, non trascurando che nel triennio tutte le parti sociali, istituzioni comprese, dovranno tracciare un futuro per tutti i lavoratori».

Sul fronte Iveco c'è da segnalare l'avvio da parte dell'azienda del processo di ammodernamento organizzativo di Iveco Mezzi Speciali. La task-force che dovrà imprimere il salto di qualità all'azienda è composto da un gruppo di consulenti esterni e di analisti Iveco che documenteranno con foto e filmati il ciclo di pro-

duzione. L'obiettivo - segnalano i rappresentanti Fismic e Uilm è standardizzare la produzione della gamma per essere pronti alla sfida globale.

Riprende la trattativa Ubi per il piano di riorganizzazione. Il prossimo incontro è fissato giovedì 27 settembre. In un comunicato la **Uilca** si «rifiuta di accettare provvedimenti che gravino solo e nuovamente sui dipendenti», chiedendo di agire «su sprechi e inefficienze non attribuibili ai lavoratori».

raga.



A Verolanuova non si produrranno più frigoriferi

